

ALLEGATO IX

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

INDICE

1. GENERALITÀ.....	3
2. ELEMENTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO.....	3
3. COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE INCENDI.....	3
4. IPOTESI DI RISCHIO.....	4
5. PROCEDURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE.....	4
5.1 IN CASO DI INCENDIO	4
5.2 IN CASO DI ALLAGAMENTO	5
5.3 IN CASO DI FUGA DI GAS.....	5
5.4 IN CASO DI TERREMOTO ESPLOSIONI TROMBE D'ARIA FRANE ETC	5
5.5 IN CASO DI ANNUNCIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO	6
5.6 EMERGENZA ESTERNA	6
6. FIGURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	7
6.1 IL RESPONSABILE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE RGE	7
6.2 RESPONSABILE DELLE AREE DI RACCOLTA.....	7
6.3 LA SQUADRA DI EMERGENZA	7
6.4 IL PERSONALE DOCENTE.....	8
6.5 GLI ALUNNI.....	8
6.6 PERSONALE ATA-COLLABORATORI	9
6.7 PERSONALE AMMINISTRATIVO	10
6.8 PERSONALE ADDETTO ALLA SEGRETERIA/PORTINERIA.....	10
7. CENTRO DI COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA	10

1. Generalità

Lo stato di emotività, che colpisce ogni individuo al verificarsi di una situazione di emergenza, induce a comportamenti quali:

- istinto di fuga
- cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza
- tendenza a coinvolgere gli altri nell'ansia generale
- dimenticanza di operazioni determinate
- decisioni errate causate dal panico.

Questo documento, accompagnato da una azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura, indica le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, evitando l'improvvisazione che può causare danni superiori a quelli dell'evento stesso.

Il panico ha due spontanee manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per se elemento di turbativa e di pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione
- istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti verso la via di salvezza.

Il piano di sicurezza ed emergenza tende a ridurre nella sfera della razionalità tali comportamenti, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo. Riveste particolare importanza, per la corretta esecuzione delle procedure contenute nel piano, il comportamento assunto dai soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza; tali comportamenti possono essere acquisiti solo a seguito di apposito addestramento e di ripetute simulazioni, che correggendo eventuali anomalie creino i necessari automatismi.

2. Elementi significativi del piano

Il piano di emergenza individua le predisposizioni organizzative e le operazioni da compiere in caso di un evento improvviso che esula dalla gestione ordinaria dalla struttura e rappresenta un pericolo potenziale o in atto, che potrebbe richiedere il sollecito sfollamento del presidio o di una sua parte.

Pertanto non si identifica con il piano di evacuazione (pur includendolo) in quanto molte situazioni di emergenza possono e devono essere gestite come situazioni di preallarme o di crisi locale, evitando non solo la loro propagazione a strutture adiacenti, ma anche il ricorso indiscriminato all'abbandono della struttura che potrebbe causare danni maggiori dell'evento stesso che ha innescato la situazione di emergenza.

Questo documento deve essere accompagnato da una azione educativa ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura. Tale fase riveste particolare importanza per un corretto approccio verso la possibile evoluzione incrementale del fenomeno che ha suscitato allarme. Alla definizione degli scenari che conducono ad una situazione di emergenza concorrono attivamente tutti i lavoratori, in particolare i componenti della Squadra Antincendio e della Squadra Pronto Soccorso, la cui valutazione e comunicazione dei fatti è essenziale per consentire al Responsabile Gestione Emergenze di assumere decisioni fondate.

3. Comportamenti di prevenzione incendi

- è vietato fumare in tutte le aree di lavoro tranne in punti chiaramente indicati e circoscritti
- tutte le operazioni che prevedono l'uso di fiamme libere o che possono comportare la produzione di scintille, devono essere sempre autorizzate dal Responsabile dell'Attività
- tutti i posti di lavoro devono essere mantenuti in ordine e con un buon grado di pulizia, evitando la presenza di residui di qualunque tipologia
- è vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione
- occorre individuare, dal proprio posto di lavoro, il mezzo di estinzione più vicino verificandone periodicamente la fruibilità
- è assolutamente vietato ostruire anche solo parzialmente le vie di esodo e le uscite di emergenza

- deve essere verificata con attenzione l'integrità di isolamento dei cavi elettrici, i quali non devono essere posizionati, per quanto praticabile, vicino a materiali combustibili o infiammabili
- deve essere verificata la segnaletica di evacuazione.

4. Ipotesi di rischio

Le cause che determinano situazioni di emergenza e che potrebbero rendere necessaria l'evacuazione, anche parziale, dei locali sono le più diversificate e possono dipendere da fattori di rischio sia interni che esterni all'edificio stesso, quali:

- incendi che possono svilupparsi nei locali che ospitano impianti, o negli spazi comuni
- danni strutturali al complesso (o che interessino le sue aree esterne) a seguito di eventi catastrofici naturali o provocati (terremoti, esplosioni, trombe d'aria, inondazioni, frane, impatti di aeromobili, scariche atmosferiche, ecc.)
- presenza o preannuncio di ordigni esplosivi
- diffusione nei locali interni di agenti nocivi
- inquinamento da nubi tossiche, o situazioni di emergenza derivanti da fughe di gas
- allagamenti estesi dei locali, che alterino le normali condizioni di sicurezza
- minaccia a persone e impianti rappresentata dal gesto di un esaltato o di un terrorista
- eventi anomali che esponcano una o più persone al rischio di folgorazione elettrica
- ogni altra causa, anche remota, che imponga l'adozione di misure di emergenza

5. Procedure di emergenza ed evacuazione

Allo scopo di evitare dannose improvvisazioni, il Responsabile dell'Attività, coadiuvato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, procederà ad approntare le necessarie predisposizioni organizzative e ad assegnare i relativi incarichi, in modo da raggiungere i necessari automatismi nelle operazioni da compiere. Dovranno essere chiaramente identificati i compiti da assegnare al personale e, in considerazione dei turni di lavoro, gli eventuali sostituti.

5.1 In caso di incendio

- Segnalare la presenza di fumo o fiamme allertando il **Responsabile della Gestione delle emergenze (RGE)** o, in caso di urgenza, in presenza di almeno un'altra persona, ed in assenza di rischio per la propria incolumità, valutare la possibilità di intervenire personalmente;
- Non aprire la porta di un locale dal quale proviene del fumo senza essersi preventivamente accertati che la porta risulti fredda e in caso di apertura utilizzare la porta come schermo (se sussiste il rischio che la maniglia risulti in tensione, porta locale quadri elettrici per esempio, utilizzare il dorso della mano per l'eventuale apertura)
- Chiudere la porta del locale in cui si è sviluppato l'incendio
- In caso di presenza di fumo camminare abbassati proteggendo le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati
- Prestare la massima attenzione nell'evitare che il fuoco, nel suo propagarsi, inibisca la fruibilità delle vie di fuga
- Se si è rimasti isolati, abbandonare l'area seguendo le indicazioni previste per l'evacuazione
- Ricevuto l'ordine di evacuazione, dirigersi sollecitamente, ma senza correre, verso la più vicina uscita di emergenza, seguendo i percorsi prestabiliti, rispettando le indicazioni generali previste in caso di evacuazione, senza attardarsi a recuperare gli oggetti personali
- Qualora si sia rimasti imprigionati all'interno di un locale e le vie di fuga siano bloccate dall'incendio, proteggere le vie respiratorie con una stoffa possibilmente bagnata, quindi proteggere con una coperta/(telo) preferibilmente bagnata (utilizzare ad esempio, se praticabile in sicurezza, l'acqua contenuta nei caloriferi) gli interstizi attraverso i quali potrebbe passare il fumo (ricordarsi che una buona porta in legno offre un riparo dall'incendio per almeno un quarto d'ora). Quindi fare di tutto per fare rilevare la propria presenza ai soccorritori (chiamando con il cellulare ove disponibile, urlando

dalle finestre, picchiando sulle tubazioni idriche in caso di locali privi di aperture verso l'esterno ecc.).

5.2 In caso di allagamento

- Informare immediatamente il **RGE**, fornendogli informazioni sull'esatta ubicazione, sull'entità e sul tipo di liquido che ha invaso i locali, indicandone la causa, se identificabile
- Individuare le persone e le apparecchiature che possono subire danni per la presenza del liquido, segnalando l'esito di tale esame
- Usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici e prese di corrente raggiungibili dal liquido (è sicuramente utile staccare l'interruttore generale se nessun altro vi può provvedere e se per farlo non si deve attraversare la zona allagata)
- Se è stata identificata con esattezza la causa dell'allagamento e si ritiene di poterla mettere sotto controllo senza rischi, intervenire per interrompere il flusso idrico.

5.3 In caso di fuga di gas

Chiunque individui fughe di gas deve:

- allertare il responsabile/addetto emergenza
- aprire tutte le finestre,
- provvedere, ove praticabile in sicurezza, alla chiusura delle valvole di intercettazione del gas,
- provvedere, ove praticabile in sicurezza, alla interruzione dei circuiti di distribuzione dell'energia elettrica,
- attivarsi affinché non vengano azionati interruttori, campanelli, apparecchi elettrici che possano innescare il gas fuoriuscito.

5.4 In caso di terremoto esplosioni trombe d'aria frane etc

Se ci si trova all'interno della struttura:

- Ricordare che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, e quindi è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità nella speranza di arrivare all'aperto (l'esodo dal locale può essere opportuno per le persone che si trovano al piano terra dell'edificio e per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro all'esterno è ottenibile in pochi secondi)
- Prima di valutare la possibilità di un'evacuazione, anche perché tale condotta crea una pericolosa competizione con le altre persone presenti, bisogna invece fidarsi delle qualità antisismiche della struttura, difendendosi da possibili danni dovuti al crollo di elementi secondari (tramezzi, tamponamenti, cornicioni, ...)
- Restare all'interno dei locali e ripararsi sotto i tavoli, o in prossimità di elementi portanti della struttura
- Allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature
- Cessata la scossa, raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti (valutare preventivamente la tenuta statica del piano di calpestio con particolare riferimento alle scale) ed al rischio di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto; •
- Indicazioni analoghe sono applicabili anche in caso di altri eventi (trombe d'aria, esplosioni, frane, impatto di aeromobili, ...) che possono provocare danni strutturali; anche in casi del genere la corsa cieca verso le aperture può essere controproducente; attendere piuttosto l'eventuale ordine di evacuazione cercando un posto riparato (potrebbero avvenire altre esplosioni o crolli collegati).

Se ci si trova all'aperto:

- Allontanarsi dai fabbricati, da alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali; terminata la scossa raggiungere il punto di raccolta.

5.5 In caso di annuncio di ordigno esplosivo

Anche se in genere la telefonata viene filtrata dal centralino, chiunque potrebbe trovarsi nella condizione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno. In questo caso ascoltare con attenzione, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante; cercare di estrarre il massimo delle informazioni utilizzando per quanto possibile le domande sotto indicate, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile, e alla fine della telefonata **avvertire il solo RGE**, per evitare la diffusione di un panico incontrollato, fornendogli le informazioni dedotte dal colloquio telefonico per l'allerta degli organi preposti.

- Quando esploderà la bomba?
- Dove è collocata?
- A che cosa assomiglia?
- Da dove state chiamando?
- Quale è il vostro nome?
- Perché avete posto la bomba?

Caratteristiche di identificazione del chiamante:

- sesso (maschio/femmina)
- età stimata (infantile/15-20/20-50/50 e oltre)
- accento (italiano straniero)
- inflessione dialettale
- tono di voce (rauco/squillante/forte/debole)
- modo di parlare (veloce/normale/lento)
- dizione (nasale/neutra/erre moscia)
- somigliante a voci note (no/sì, ..., ..., ..., ...)
- intonazione (calma/emotiva/volgare)
- eventuali rumori di fondo (traffico, conversazioni, musica, annunci..)
- il chiamante sembra conoscere bene la zona? (sì/no)
- data ora
- durata della chiamata
- provare a trascrivere le parole esatte utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia

5.6 Emergenza esterna

La differenza tra una emergenza interna (dovuta a cause endogene) ed esterna (dovuta a cause esogene) non sempre richiede variazioni di atteggiamento rispetto agli schemi già esaminati in precedenza.

Una volta che l'agente nocivo si è introdotto nell'edificio (che si tratti di incendio proveniente dall'esterno, o esplosione di un ordigno, o una nube tossica) si riproduce in larga parte lo schema di incidenti la cui matrice è interna alla struttura e, nel caso si decida l'evacuazione dei locali, questa segue le direttive già indicate (salvo una maggiore circospezione nell'affrontare l'ambiente esterno). La diversità, piuttosto, va cercata nel fatto che, essendo l'origine del sinistro all'esterno della struttura, e spesso al di fuori del controllo da parte dell'organizzazione interna per la gestione dell'emergenza, non sempre si è in grado di percepirne la genesi e l'evoluzione con lo stesso grado di dettaglio di un episodio scaturito dall'interno dell'edificio; in questo caso diventa fondamentale il raccordo con le strutture esterne di soccorso (Prefettura, Protezione Civile, ecc.). In questi casi diventa imperativo attendere, prima di assumere iniziative o evacuare direttamente i locali, le

indicazioni che provengono dagli organi di soccorso esterni con i quali devono essere intensificati i collegamenti. In caso di incendio o nube tossica che tendono ad invadere i locali interni, potrebbe essere, ad esempio, molto più utile sfruttare le eventuali compartimentazioni antincendio, ove presenti, per creare un ostacolo alle fiamme o ai gas, piuttosto che una evacuazione disordinata che esporrebbe molto di più agli effetti dannosi dell'agente nocivo.

6. Figure per la gestione delle emergenze

6.1 Il Responsabile per la gestione delle emergenze RGE

Ricevuta la segnalazione di pericolo:

- Provvede ad attivare le squadre di pronto intervento (Antincendio, Pronto Soccorso) coordinandone le operazioni
- Decide la attivazione o disattivazione (se già attivato) del segnale di emergenza
- Dispone l'attivazione del segnale di evacuazione verificando e/o facendo verificare, per quanto praticabile in sicurezza, l'assenza di persone nei locali di pertinenza
- Dispone l'eventuale apertura degli ingressi della struttura garantendone la sorveglianza al fine di inibire l'ingresso di estranei
- Valuta l'opportunità di far disattivare gli impianti tecnologici e le utenze di Energia Elettrica (l'assenza di energia elettrica, pregiudiziale all'utilizzo dei mezzi di estinzione ad acqua, comporta la disabilitazione di eventuali aperture automatiche, degli apparecchi telefonici "cordless", ecc.), Gas e Acqua.
- Provvede ad attivare/far attivare, se necessario, l'intervento da parte degli enti di soccorso esterno.
- Dichiara la fine dell'Emergenza

6.2 Responsabile delle aree di raccolta

I responsabili delle Aree di Raccolta provvedono a verificare la presenza di tutto il personale presente (acquisendo i Moduli di Evacuazione) e, in caso verifichi l'esistenza di dispersi, provvede a segnalarlo al RGE per gli interventi di ricerca e/o pronta segnalazione agli enti di soccorso.

I responsabili delle Aree di Raccolta provvederanno a verificare che il numero di moduli sia congruo con quello atteso in modo da garantire che tutte le classi assegnate al punto di raccolta siano arrivate.

Ottenuti tutti i moduli i responsabili si muoveranno al punto di raccolta P1 per la consegna dei moduli all'RGE.

6.3 La squadra di emergenza

Una volta ricevuta la segnalazione di pericolo gli Addetti Antincendio si recano sul posto e valutata la tipologia e l'entità del pericolo e i mezzi a disposizione (estintori, idranti, materiale di emergenza in dotazione) attuano, secondo la formazione ricevuta e la dotazione di presidi disponibile, le misure di intervento disposte dal RGE.

In caso di emergenza sanitaria solo gli addetti con specifica idonea formazione sono opportunamente istruiti per fronteggiarla al meglio (ad es. grave malore di una o più persone). Nei casi che richiedano un intervento immediato (infarto, arresto cardiocircolatorio, grave infortunio, ecc.), solo la conoscenza corretta ed aggiornata delle procedure idonee può contribuire a modificare il decorso e l'eventuale prognosi dell'evento patologico.

Al verificarsi di eventi come infortunio o malore i presenti devono immediatamente allertare la squadra di emergenza interna (ed eventualmente anche il 118). In attesa dell'intervento dei soccorsi esterni gli Addetti al Primo Soccorso dovranno salvo specifiche differenti disposizioni del RGE compatibili con la formazione ricevuta:

- Allontanare i curiosi dal soggetto infortunato; mantenere la calma ed agire con tranquillità;
- Esaminare l'infortunato ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza di respirazione, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie fratture, etc.;
- Esaminare il luogo ove giace l'infortunato, per evidenziare situazioni ulteriori di pericolo (ad es. presenza di sostanze chimiche dannose o cavi elettrici scoperti) e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere.
- Non spostare l'infortunato con probabili lesioni alla colonna vertebrale, a meno che non vi sia assoluta necessità e con opportune manovre;
- Non mettere la persona incosciente in posizione seduta;
- Non somministrare bevande all'infortunato incosciente;
- Non tentare di ricomporre fratture e lussazioni;
- Non toccare ustioni;
- Non effettuare manovre rianimatorie improvvisate.

6.4 Il personale docente

Il personale docente presente nelle classi mantiene il controllo della classe di sua competenza durante tutte le operazioni dell'emergenza. In caso in cui la causa dell'emergenza sia chiara (evento sismico, nube tossica, emergenza elettrica, incendio nelle vicinanze dell'aula ecc.) il personale docente farà sì che tutte le misure di auto protezione già note siano adottate dagli alunni, attendendo disposizioni da parte del RGE.

In caso di pericolo imminente per la vicinanza della fonte il docente può decidere l'immediato allontanamento della classe. In caso vi siano infortunati o feriti il docente responsabile avverte immediatamente il RGE.

I docenti, se facenti parte della squadra di emergenza, verranno sostituiti, per quanto praticabile, nelle operazioni previste a carico del docente della classe.

In caso di evacuazione il personale docente deve (supportato, se necessario, dal personale individuato per la evacuazione di alunni disabili):

- prendere il registro delle presenze (in caso di classi smistate i docenti si riuniranno con i rispettivi gruppi di alunni in prossimità del Responsabile Area di Raccolta al fine di facilitare il ricongiungimento della classe e le successive operazioni di verifica presenze)
- guidare la classe col sussidio degli alunni aprifila (designato o primo in elenco presente) e serrafila (designato o ultimo in elenco presente) alla zona di raccolta controllando la chiusura della porta della propria classe
- fare l'appello e provvedere alla compilazione del MODULO DI EVACUAZIONE ed alla consegna dello stesso al responsabile dell'Area di Raccolta
- attenersi alle istruzioni del RGE o degli addetti antincendio nel caso in cui vi siano degli imprevisti che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano.
- Il personale docente non impegnato nelle classi si mette immediatamente a disposizione del RGE per:
 - Occuparsi delle ditte che possono essere presenti a scuola
 - Occuparsi dei visitatori
 - Agevolare l'evacuazione degli studenti disabili
 - Si reca al punto di raccolta P1

6.5 Gli alunni

In caso di emergenza l'alunno deve:

- Rientrare in classe, in caso di impedimenti aggregarsi ad altro docente ed una volta uscito dal plesso scolastico raggiungere il punto di raccolta previsto per la sua classe.
- Mantenere la calma

- Disporre lo zaino e il materiale didattico sul banco
- Mettere in sicurezza le apparecchiature in uso
- Secondo le eventuali disposizioni del docente:
 - Chiudere le finestre
 - Stendersi a terra
 - Tenere uno straccio (bagnato se praticabile) sul naso

In caso di evacuazione l'alunno deve:

- Rientrare in classe, in caso di impedimenti aggregarsi ad altro docente ed una volta uscito dal plesso scolastico raggiungere il punto di raccolta previsto per la sua classe.
- Interrompere le attività
- Lasciare gli oggetti personali (zaino, materiale didattico e oggetti ingombranti sul banco)
- Riposizionare la sedia/sgabello sotto il banco (in particolare in caso di evacuazione dai locali laboratorio e/o refettorio)
- Non aprire le finestre
- Incolonnarsi dietro gli aprifila (designato o primo in elenco presente)
- Rimanere collegato al compagno con una mano sulla spalla
- Rispettare le precedenza
- Seguire le vie di fuga indicate
- Raggiungere la zona di raccolta assegnata
- Mantenere la calma
- Attenersi alle istruzioni dell'insegnante nel caso in cui vi siano degli imprevisti che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano

6.6 Personale ATA-Collaboratori

Il personale ATA verifica, prima dell'accesso degli allievi, la praticabilità delle vie di fuga segnalando immediatamente le eventuali anomalie al **RGE**

In caso di emergenza il personale non coinvolto in altre operazioni connesse al Piano di Emergenza ed Evacuazione deve (salvo differenti disposizioni del RGE che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano)

- Raggiungere la postazione di lavoro assegnata
- Chiudere le finestre dei corridoi di Piano
- Verificare l'assenza di persone nei locali servizi provvedendo alla chiusura di porte e finestre
- Indirizzare verso la più vicina uscita le eventuali persone presenti (genitori, fornitori, ecc.) salvo che l'emergenza non imponga di rimanere all'interno
- Mettere in sicurezza le apparecchiature in uso (carrelli pulizie ecc.)

In caso di evacuazione deve (salvo differenti disposizioni del RGE che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano)

- Interrompere le attività
- Lasciare gli oggetti personali
- Chiudere la porta alle proprie spalle, verificata l'assenza di persone all'interno del locale
- Verificare, ove praticabile in sicurezza, l'assenza di persone nei locali e servizi di pertinenza raccogliendo (intervallo ecc.) i registri di classe se presenti.
- Collaborare con gli insegnanti nelle operazioni connesse alla evacuazione del Piano assegnato
- Raggiungere l'Area di Raccolta Assegnata in modo da ricongiungersi con le classi da lui controllate.

6.7 Personale amministrativo

In caso di emergenza il personale non coinvolto in altre operazioni connesse al Piano di Emergenza ed Evacuazione deve (salvo differenti disposizioni del RGE che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano):

- Raggiungere la postazione di lavoro assegnata
- Chiudere le finestre dei locali uffici di pertinenza
- Verificare l'assenza di persone nei locali di pertinenza provvedendo alla chiusura di porte e finestre
- Indirizzare verso la più vicina uscita le eventuali persone presenti (genitori, fornitori, ecc.) salvo che l'emergenza non imponga di rimanere all'interno.
- Mettere in sicurezza le apparecchiature in uso

In caso di evacuazione deve (salvo differenti disposizioni del RGE che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano):

- Interrompere le attività
- Lasciare gli oggetti personali
- Chiudere la porta alle proprie spalle, verificata l'assenza di persone all'interno del locale
- Collaborare nelle operazioni connesse alle procedure del Piano di Emergenza ed Evacuazione
- Indirizzare verso la più vicina uscita le eventuali persone presenti (genitori, fornitori, ecc.) salvo che l'emergenza non imponga di rimanere all'interno.
- Raggiungere il punto di raccolta P1

6.8 Personale addetto alla segreteria/portineria

- Attende istruzioni per azionare il sistema di allarme e per effettuare la chiamata ai soccorsi se necessario.
- Presidia gli ingressi permettendo l'accesso alle squadre di soccorso
- Rimane se possibile a presidiare il telefono
- Evita che il personale rientri durante l'emergenza
- Si reca al punto di raccolta P1

7. Centro di coordinamento dell'emergenza

Il centro di coordinamento dell'emergenza è situato: al primo piano presso la vicepresidenza. dove si recheranno le persone preposte per coordinare l'emergenza e per mantenere i contatti con le autorità esterne. Come previsto dal D.Lgs. 81/2008, che sancisce l'obbligo da parte del Datore di lavoro di designare un certo numero di lavoratori che assumono un ruolo attivo nella prevenzione e nella gestione di eventuali emergenze sono stati designati i seguenti lavoratori:

Responsabile gestione emergenze
Titolare: Salvatore Montesano
Sostituto 1: Danilo Lo Sordo
Sostituto 2: Angelo Pazienza

Responsabile area di raccolta P1
Titolare: Salvatore Montesano
Sostituto 1: Danilo Lo Sordo

Responsabile area di raccolta P2
Titolare: Angelo Pazienza
Sostituto 1: Beatrice Settingiano

Responsabile area di raccolta P3
Titolare: Giuliana Ferrari
Sostituto 1: Paola Barbara Bernardini

Addetti squadra di emergenza	
Addetto	Mansione AI
Michela Venanzetti	Piano Terra Aule
Luciano Fabale	Palestra e Aule piano terra
Alessandro Ruggiero	Laboratori tessuti piano terra e primo
Saverio Gesmundo	Primo piano Aule
Diana de filippi	Primo piano Aule
Riccardo Chiarello	Secondo piano Aule
Francesco Gabriele	Secondo piano Laboratori tessuti
Alberto De Nisi	Terzo piano Aule
compagni di classe + ins.sost.+ assistenti	Evacuazione disabili alunni
personale del piano	Evacuazione disabili personale

Addetti incarichi specifici			
Addetto	Mansione	Formazione	Postazione di lavoro
Beatrice Settingiano	Addetto emergenza personale di ufficio		DSGA
Eleonora Grassi Michele Inverno	Addetti alla chiamata di emergenza		
Michela Venanzetti	Interruzione energia elettrica		
Angelo Pazienza Roberto Bartolomei	Interruzione gasolio		
Saverio Gesmundo Denibletti Federica	Interruzione acqua		

Addetti Primo soccorso	
Addetto	Mansione
Paola Barbara Bernardini	Palestra
Giuliana Ferrari	
Alice Caracci	
Tiziana Chiacchierini	Piano terra aule
Assunta Mastantuono	Laboratori piano terra

Denibletti Federica	Palestra e aule
Cinzia Cerilli	Primo piano laboratori
Fernanda D'Angelo	Primo piano laboratori
Vita Valenzano	Secondo piano aule
Rossana Schembri	Secondo piano laboratori

8. Gli addetti antincendio (AI)

Gli addetti antincendio sono un nucleo di persone addestrate al fine di prevenire l'insorgere di incendi e, in caso di emergenza, di limitare i danni alle cose e alle persone. Infatti svolgono un importante **ruolo nella prevenzione** antincendio attraverso un controllo periodico dei luoghi di lavoro e la segnalazione al DSGA o al DS di eventuali anomalie suscettibili di sviluppare un focolaio o in caso di incendio di facilitare la propagazione dello stesso. Gli AI svolgono, altresì, un **ruolo nella protezione** dei lavoratori in caso di emergenza. Infatti, intervengono sull'evento in corso per controllarne l'evoluzione, per allertare le persone in caso si renda necessario allontanarle dal luogo in cui si trovano, per assicurare un esodo sicuro di tutte le persone presenti in sede ed impedire che persone vadano verso la zona interessata dall'emergenza in atto. Inoltre, agli AI è affidata la funzione di intervenire sugli impianti in servizio, al solo scopo di interrompere l'erogazione e sugli impianti antincendio al fine di azionarli manualmente, nonché di indirizzare eventuali Enti Esterni (VFFF, PS) verso i luoghi in stato di emergenza.

Gli AI vengono designati dal DS il quale provvede alla loro formazione e/o addestramento attraverso corsi specifici ed esercitazioni.

8.1 Compiti dell'AI in emergenza

Le funzioni principali dell'AI sono:

- Una volta avvisato deve attivare lo stato di preallarme informando RGE
- Deve recarsi sul luogo del pericolo e valutare l'entità dello stesso
- Deve valutare l'effettiva presenza di una situazione di emergenza
- In caso di incendio controllabile deve intervenire
- Nel caso in cui non sia sicuro controllare l'incendio non deve perdere tempo in vani tentativi ma deve dare inizio alle procedure di evacuazione con RGE
- Avvisare il centralino
- Interrompere le alimentazioni
- Isolare il più possibile il luogo dell'incendio
- Occuparsi di coloro che hanno bisogno di aiuto soprattutto se disabili
- Verificare la presenza al piano di lavoratori non evacuati
- Controllare il flusso di esodo del piano
- Affiancare VVF durante intervento
- Segnalare il cessato allarme
- Disporre la rimessa in esercizio degli impianti.

8.2 Compiti AI fuori dall'emergenza

Al di fuori delle situazioni di emergenza, ciascun AI ha la responsabilità di verificare lo stato delle attrezzature antincendio assicurandosi del loro funzionamento e richiedendo la loro sostituzione se necessario. Inoltre deve:

- Verificare che le uscite di emergenza siano sgombre
- Verificare che non vi siano stoccaggi di materiale nelle vie di esodo e nei punti di raccolta
- Verificare lo stato degli impianti di rilevazione e spegnimento incendi e la centrale
- Segnalare eventuali anomalie all'RGE e all'RSPP

- Verificare attraverso la portineria dell'eventuale presenza di persone disabili.

Segnalazione allarme

Le scuole devono essere munite di un sistema di allarme in grado di avvertire gli alunni ed il personale presenti in caso di pericolo.

Il sistema di allarme deve avere caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico ed il suo comando deve essere posto in locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola.

Segnalazione Pericolo (5 squilli alternati della campanella):

Campanella

Segnalazione Evacuazione (suono continuo, segnalazione verbale):

Campanella

Istruzioni generali in caso di Emergenza-Evacuazione**In caso di Emergenza:**

- Mantenere la calma
- Chiudere le finestre dei locali occupati
- Mettere in sicurezza le apparecchiature in uso (zaini e materiale didattico sul banco)
- Attenersi alle disposizioni del RGE
- **PER GLI ALUNNI:**
SECONDO LE EVENTUALI ISTRUZIONI DEI DOCENTI INCOLONNARSI ALL'INTERNO DELLA CLASSE O NEL CORRIDOIO, SENZA CREARE OSTRUZIONE ALLO STESSO, PREDISPONENDOSI AD UNA EVENTUALE EVACUAZIONE

In caso di Evacuazione:

- abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione, seguendo le vie di fuga indicate ed aiutando eventuali persone in difficoltà
- non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti (zaini e materiale didattico sul banco);
- riposizionare sedie/sgabelli (in particolare nel caso di evacuazione dai locali laboratorio e/o refettorio) sotto il tavolo
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi allo stabile
- raggiungere l'Area di Raccolta

DISPOSIZIONI PER IL PERSONALE

1. *Nei locali della Struttura è fatto assoluto divieto di fumare.*
2. *Nei locali non possono essere usate fiamme libere.*
3. *Deve essere costantemente sgombrati i locali da cartoni, carte e qualunque altro materiale non utilizzati ai fini lavorativi che possono essere fonte di facile combustione.*
4. *Non debbono essere usati né conservati al di fuori dei locali a ciò destinati, liquidi infiammabili.*
5. *In nessun caso e per nessun motivo debbono essere depositati materiali che ingombrino e rendono comunque difficoltoso il transito delle vie di esodo e delle scale.*
6. *Non devono essere usate (se non in casi particolari e sempre comunque autorizzati) stufe elettriche o fornellini elettrici.*
7. *Nell'impiego di apparecchiature elettriche:*
 - a) *non debbono essere inseriti né utilizzati cavi volanti.*
 - b) *su una presa non deve essere inserito più di un apparecchio utilizzatore.*
 - c) *deve essere segnalata tempestivamente al responsabile della sicurezza ogni disfunzione manifestata da scintillamenti o surriscaldamento di cavi, di motori, trasformatori o apparecchiature elettriche di qualsiasi genere.*
8. *Dopo l'uso di macchine elettriche (per scrivere, da calcolo, fotocopiatrici, personal computer, audio riproduttori, videoriproduttori, televisioni, ecc.) deve essere sempre tolta la corrente.*
9. *Dare comunicazione ed informazioni telefoniche alle squadre di emergenza;*
 - a) *solo se si tratta di principio di incendio facilmente controllabile, e se si è in grado di farlo, intervenire con uno degli estintori portatili installati nei corridoi;*
 - b) *In caso diverso disinserire, se possibile, le utenze elettriche ed allontanarsi chiudendo alle spalle la porta;*
11. *Lasciare il locale nel più breve tempo chiudendo le finestre e le porte e raggiungere il punto di raccolta se deciso dal responsabile delle emergenze ;*
12. *Sfollare ordinatamente senza correre;*
13. *Assistere nello sfollamento gli eventuali ospiti degli uffici o dei locali;*
15. *Nei corridoi e nelle scale eventualmente invasi da gas caldi o da fumo ricordare che vicino al pavimento l'aria è più respirabile che ad altezza d'uomo;*
16. *Nel caso di impraticabilità di corridoi o di scale a causa del fumo restare nelle stanze e serrare le porte cercando di chiudere le fessure in alto ed in basso, con stoffa;*
17. *Nel caso si rimanga intrappolati aprire completamente le finestre e segnalare la propria presenza;*
18. *Aspettare con calma il soccorso evitando il panico;*

SCHEMA INFORMATIVA GESTIONE DELL'EMERGENZE

PERSONALE IMPRESE ESTERNE - VISITATORI

Il livello di sicurezza degli impianti e delle strutture sono conformi agli standard di legge e l'organizzazione gestionale è tale da garantire costantemente elevati livelli di sicurezza.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

La sede della è dotata di un adeguato numero di estintori che, per tipo, caratteristiche ed ubicazione, consentono un primo efficace intervento su principi di incendio.

SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO

E' sempre presente durante l'orario di lavoro una Squadra di Emergenza, in grado di far fronte al primo intervento in caso di incendio, o di altre emergenze, ed è autorizzata a richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco.

PRIMO SOCCORSO

E' sempre presente durante l'orario di lavoro una Squadra di Emergenza per gli interventi di primo soccorso adeguatamente formata, ed autorizzata a richiedere l'intervento dei veicoli per il trasporto dei feriti o malati.

NORME DI COMPORTAMENTO

- 1) *chiunque si renda conto della presenza di un principio di incendio ha l'obbligo di segnalarlo agli addetti alle emergenze, detti soggetti hanno l'obbligo di attivare immediatamente la procedura documentata nel Piano di Emergenza ed Evacuazione*
- 2) *non farsi prendere dal panico*
- 3) *non diffondere allarmismi generalizzati*
- 4) *non prendere iniziative estemporanee di intervento, se non si è in grado di effettuare un primo intervento di soccorso*
- 5) *se si è in grado di effettuare un primo intervento di soccorso, non rimanere inattivi, in attesa dell'intervento della Squadra di Emergenza di Primo Soccorso.*
- 6) *attenersi alle disposizioni degli addetti alle emergenze.*

I segnali di allarme verranno diramati tramite messaggio vocale dal Responsabile dell'emergenze:

FASE 1 Segnale di allerta: *E' in corso una situazione di emergenza di primo grado. Si raccomanda a tutte le persone presenti di mantenere la calma, di interrompere ogni attività, ed attendere ulteriori istruzioni"*

FASE 2 Segnale di evacuazione: *E' in corso una situazione di emergenza di secondo grado. Tutte le persone presenti sono pregate di abbandonare la sede, seguendo il percorso di esodo e raggiungere il punto di raccolta. Si raccomanda di mantenere la calma, di abbandonare gli effetti personali, di non spingere, di non correre e non gridare"*



PRINCIPALI NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO

L'incendio è una combustione con presenza di fiamma non controllata. Gli incendi rappresentano ed hanno rappresentato da sempre un fattore di rischio per le attività umane e pertanto nel corso dei tempi sono state create metodologie per prevenirli e strumenti per combatterli. In particolare, con l'aumento delle concentrazioni di persone in spazi chiusi o comunque limitati, tipico degli agglomerati urbani e, con l'aumento delle attività potenzialmente pericolose, il rischio incendi è divenuto uno dei più comuni. Per quanto detto la rivelazione incendi è divenuta una necessità primaria per evitare danni alle infrastrutture ed alle persone.

Cosa fare

1. Non lasciarti prendere dal panico e cerca di agire con la massima lucidità;
2. Dai immediatamente l'allarme e chiama i Vigili del Fuoco; il servizio di soccorso è gratuito e può essere richiesto componendo il numero telefonico 115 (anche la telefonata è gratuita);
3. Rispondi alle domande dell'operatore fornendo l'indirizzo completo in cui si sta sviluppando l'incendio, la presenza di persone in pericolo e di eventuali altre persone coinvolte, fornisci indicazioni su come raggiungere il luogo dell'incidente, il tuo nome, cognome e numero di telefono per poter ricevere o fornire informazioni in un secondo momento;
4. Prima di aprire qualunque porta controlla con il dorso della mano se è calda: in tal caso non aprirla (il calore indica che il fuoco è vicino); se invece è fredda aprila lentamente per verificare se l'ambiente sia già stato invaso dal fumo (in questo caso richiudi immediatamente la porta);
5. Se non ci sono persone all'interno, esci e chiudi porte e finestre dei locali incendiati (l'aria alimenta il fuoco), ma non a chiave dato che dovranno entrare i Vigili del fuoco;
6. Se non puoi uscire dall'edificio sdraiati sul pavimento dove l'aria è più pulita ed il calore è minore cercando di sigillare le fessure con coperte o altro;
7. Proteggi naso e bocca con fazzoletti o altri indumenti possibilmente bagnati;
8. Se ti è possibile farlo in condizioni di sicurezza, chiudi gli interruttori generali dell'energia elettrica e del gas.
9. Se ti trovi in un edificio a più piani, e l'incendio si è sviluppato ai piani inferiori, sali in alto in attesa dei soccorsi, segnalando la tua presenza;
10. Se ti sei bruciato, cerca di raffreddare subito la parte bruciata con acqua o un metallo e recati al più vicino pronto soccorso.

Cosa non fare

1. Non intralciare il lavoro delle squadre di emergenza;
2. Non usare in nessun caso l'ascensore (potrebbe mancare l'energia elettrica e bloccarsi);
3. Non usare mai l'acqua per spegnere incendi in prossimità di macchine od elementi in tensione;
4. Una volta usciti dall'edificio in fiamme, non tornare dentro per nessun motivo: la tua sicurezza prima di tutto;
5. E' vietato in ogni caso prendere iniziative di alcun genere che potrebbero compromettere la propria e altrui incolumità;

PRINCIPALI NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI MALORE INFORTUNIO

eneralmente il termine "infortunio" è utilizzato con riferimento ad un accadimento che colpisce il "corpo" di una persona, con conseguenza la morte, l'invalidità permanente o l'incapacità temporanea della persona che ne è colpita. Con malore ci si riferisce ad un'alterazione dello stato fisiologico e psicologico dell'organismo, capace di ridurre, modificare negativamente o persino eliminare le funzionalità normali del corpo.

Cosa fare

1. Non perdere la calma.
2. Evitare azioni inconsulte e dannose.
3. Allontanare i curiosi dal soggetto infortunato ed evitare commenti sul suo stato anche se pare incosciente.
4. Prodigare le prime cure se si è in grado di farlo.
5. Esame dell'infortunato: controllare immediatamente le funzioni vitali (stato di coscienza, respirazione, condizioni dell'apparato circolatorio):
6. Se è cosciente vuol dire che non è di certo in arresto cardiaco, ma le sue condizioni potrebbero aggravarsi e quindi l'assistenza deve continuare; chiamare il pronto intervento (118) qualora si ritenga necessario, specificando chiaramente l'indirizzo e le modalità di accesso alla struttura; porre l'infortunato nella posizione di attesa più idonea e rassicurarlo;
7. Se invece è incosciente chiamare sempre immediatamente il 118 e quindi assicurarsi subito che il cuore batta altrimenti, una volta constatato l'arresto cardiorespiratorio, si inizierà la rianimazione cardiopolmonare (CPR);
8. Fare un'ispezione accurata del soggetto.
9. Valutare la dinamica dell'incidente (causa scatenante, numero di infortunati coinvolti).
10. Individuare e correggere eventuali condizioni che minacciano la vita del ferito (interrompere immediatamente la corrente in caso di folgorazione).
11. Muovere il ferito solo se è in una posizione pericolosa.
12. In caso di incidente provocato da contatto con sostanze chimiche, consegnare al medico l'imballaggio con l'etichetta della sostanza.

Cosa non fare

1. Non spostare l'infortunato dal luogo dell'infortunio: gli spostamenti senza immobilizzazione sono pericolosi in caso di fratture alle vertebre e possono provocare paralisi permanenti.
2. Non mettere la persona in posizione seduta se in stato di incoscienza.
3. Non somministrare bevande all'infortunato se in stato di incoscienza.
4. Non cercare di ricomporre fratture e/o lussazioni.
5. Non toccare le ustioni o romperne le bolle.
6. Non cercare di rianimare l'infortunato con manovre improvvisate.
7. Non cercare di rimuovere un corpo estraneo.
8. Non somministrare alcun farmaco senza il parere medico.
6. Non lasciare l'infortunato da solo fino a che non verrà affidato a persone competenti.



PRINCIPALI NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO

I terremoti (dal latino terrae motus), detti anche sismi o scosse telluriche, sono movimenti improvvisi e rapidi della crosta terrestre, provocati dalla liberazione di energia in un punto interno, detto ipocentro; di qui, una serie di onde elastiche, dette "onde sismiche", si propagano in tutte le direzioni, anche all'interno della Terra stessa; il luogo della superficie terrestre posto sulla verticale dell'ipocentro, si chiama epicentro ed è generalmente quello piú interessato dal fenomeno

Cosa fare

1. Se sei all'interno di un edificio riparati sotto una struttura portante, non rimanere al centro di una stanza
2. Se sei all'esterno allontanati dai fabbricati
3. Ascolta la radio (o la televisione)

Cosa non fare

1. Non usare l'ascensore
2. Non telefonare alle autorità se non per gravi ragioni
3. Non usare l'auto